

«Sapiens Festival» accende i riflettori sul futuro del lavoro

Rassegna. Dal 15 settembre nove esperti affronteranno i nodi attuali della relazione tra uomo e occupazione. Al centro robotica, intelligenze artificiali e competenze

Che fine farà il lavoro? Sarà ancora per gli esseri umani un fattore identitario? Ci riconosceremo ancora nella professione che svolgiamo o svolgeremo? Dove l'Occidente troverà manodopera o se i robot sostituiranno gli umani in molte professioni? In questa serie di domande si tracciano le coordinate della quinta edizione di «Sapiens festival» dedicato al tema del lavoro. Un Festival di pensiero e confronto, articolato in più incontri tra le province di Berga-

■ Nel mirino anche cambiamenti sociali come la richiesta di riduzione del tempo lavorativo

■ Mangili: «C'è un "manuale" che aiuti homo faber a trovare nuovi equilibri tra l'essere e il fare?»

mo e Brescia che si dipana in nove appuntamenti a partire dal 15 settembre.

«Sapiens Festival - spiegano i promotori - volge il suo sguardo sull'homo faber, sul lavoro, sulla relazione nuova e da ricostruire fra uomo e occupazione. Stiamo vivendo le grandi invenzioni tecnologiche innescate dalle scoperte scientifiche e i loro effetti sulle nostre vite lavorative, dalla robotica all'AI. Ma intravediamo anche grandi cambiamenti che si legano a fattori demografici e sociali: lo "sboom demografico" è in atto, crescono i fenomeni che vanno sotto il nome di "quite quitting" o "grandi dimissioni", cresce la richiesta di riduzione del tempo lavorativo, di settimane corte, di smart working. Per i giovani e le giovani è naturale chiedere un equilibrio diverso tra vita e lavoro rispetto alle generazioni precedenti. E le stesse generazioni precedenti, soprattutto dopo il grande shock della pandemia, rivedono le loro priorità di vita e si interrogano su quanto il lavoro sia ancora un fattore di espressione di sé tale da dovergli "sacrificare" troppo il "tempo

della vita».

«Da qui sorge una costellazione di domande che porremo agli ospiti di Sapiens - annuncia Claudia Mangili, presidente dell'associazione Reading - Voci dal Lago che promuove il Festival insieme ai Comuni ospiti e con il sostegno della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, Fedabo, Riva, Comisa - Dobbiamo temere lo sviluppo delle intelligenze artificiali o farne delle valide alleate? C'è un "manuale" che aiuti homo faber a trovare nuovi equilibri tra l'essere e il fare?». Tutti temi di scottante attualità che la rassegna intende affrontare, affidandosi - come da tradizione - ad esperti. Una sorta di viaggio per fornire nuove «istruzioni per l'uso».

Istruzioni che arriveranno da Federico Rampini, giornalista, analista e fine conoscitore del panorama economico-politico internazionale, Marcello Albergoni, Country Manager di LinkedIn Italia, fra i principali esperti del complicato binomio lavoro-social network, Alberto Grandi, storico dell'alimentazione e protagonista del dibattito culturale sui cosiddetti «no-



Da sinistra, Francesco Billari, Eleonora Riso e Stefano Mancuso. In alto Federico Rampini e Daniela Di Ciaccio

vel food», Lorenzo Maternini, membro del Comitato sull'Intelligenza Artificiale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Stefano Mancuso, scienziato, fra i massimi esperti della neurobiologia vegetale, Francesco Billari, professore di Demografia e rettore dell'Università Bocconi, Eliana Liotta, giornalista e divulgatrice nel campo della salute e del benessere, Eleonora Riso, giovane chef vincitrice della 13ª edizione di Masterchef Italia e Daniela Di Ciaccio, imprenditrice sociologa.

Gli appuntamenti di «Sapiens Festival» (ingresso gratuito, prenotazione consigliata su Eventbrite) si svolgeranno in sette Comuni fra Brescia, Bergamo e il lago d'Iseo.

Il programma e i temi

Geopolitica demografia e manager

«Sapiens Festival» inizia il 15 settembre alle 17 a Costa Volpino con «Geopolitica up to date» che avrà come ospite il giornalista e scrittore Federico Rampini. Marcello Albergoni, Country Manager LinkedIn Italia il 18 settembre a Darfo Boario spiegherà «Dove va il lavoro». Lo storico dell'alimentazione Alberto Grandi il 18 settembre a Sulzano parlerà della cucina italiana. Lorenzo Maternini il 23

settembre a Provaglio di Iseo tratterà il tema dell'Intelligenza Artificiale. «Se proprio dobbiamo fare, copiamo dai boschi» è il titolo dell'incontro del 24 settembre a Treviglio con lo scienziato Stefano Mancuso. Il 27 settembre a Sarnico Francesco Billari, professore di Demografia, spiegherà come «Costruire il futuro con le lenti della demografia». La scrittrice Eliana Liotta il 29 settembre a Sulzano parlerà di alimentazione e cibo. Temi simili per Eleonora Riso - vincitrice della 13ª edizione di Masterchef Italia - che il 3 ottobre sarà Osio Sotto. Infine la sociologa Daniela Di Ciaccio, il 5 ottobre a Darfo Boario, parlerà di manager.

Gli infortuni e il diritto a lavorare in sicurezza

Molte fedi

Domani al cineteatro Conca Verde le Acli propongono la conversazione con lo scrittore e drammaturgo Massini

È già un sold out l'evento annunciato con Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, a «Molte Fedi sotto lo stesso cielo». La rassegna culturale delle

Acli di Bergamo, domani alle 20.45 al cineteatro Conca Verde di Longuelo propone una conversazione sul lavoro, i suoi drammi e le sue sfide.

«Per comprendere quanto sia fondamentale la questione del lavoro nelle nostre vite basta pensare che il primo articolo della nostra Costituzione concepisce il lavoro come fondamento della Repubblica - esor-

disce Francesco Mazzucotelli, coordinatore della rassegna -. Ma penso anche al fatto che metà degli italiani ogni giorno investono tempo ed energie nella loro attività lavorativa. Eppure ogni anno muoiono circa 1000 persone sul lavoro e ogni volta che succede sembra una catastrofe. Stefano Massini, oltre a scrivere testi teatrali apprezzatissimi, ha a cuore la questione



Stefano Massini

sia del senso del lavoro sia tutte le sue contraddizioni: dalla sicurezza alla precarietà, non dimenticando la ricerca di un equilibrio nuovo e da inventare tra vita e lavoro.

L'appuntamento con Massini si inserisce in un filone tematico sul lavoro all'interno del cartellone di «Molte Fedi sotto lo stesso cielo» che vedrà la collaborazione del consorzio Ribes per un focus sul mondo del terzo settore e del lavoro povero con Marta Fana, ricercatrice e saggista, e Nunzia De Capite, sociologa. Ringrazio di cuore infine la Cisl di Bergamo che ha contribuito a progettare e sostenere questo evento».

Stefano Massini, scrittore, drammaturgo e narratore, unico autore italiano ad aver vinto un «Tony Award», premio Oscar del teatro americano. I suoi testi sono tradotti in più di 30 lingue e messi in scena da Broadway alla Comédie-Française, dalla Cina alla Corea, dal Sud Africa al Cile, l'Iran, l'Australia.

Il grande pubblico italiano lo ha scoperto con i suoi interventi in televisione a Piazzapulita, e in altri programmi televisivi. La sua partecipazione al Festival di Sanremo 2024 assieme a Paolo Jannacci con la canzone «L'uomo nellampo» sulle morti sul lavoro ha segnato uno dei picchi di ascolto della serata.

Le «Giovinette» del pallone che sfidarono il fascismo

Gorle

Giovedì per «Fiato ai libri» va in scena uno spettacolo storico di resilienza sportiva di PEM Habitat Teatral

Scendevano in campo con i calzoncini a righe al ginocchio e la gonna nera per non offendere la morale dell'epoca. Ma nonostante questi aggiustamenti, il gruppo di amiche protagoniste del romanzo di

Federica Segnini «Giovinette», sfida attraverso la passione per il calcio il regime fascista, che riteneva questo sport prettamente maschile. Una storia di coraggio tutta al femminile, scelta dalla direzione artistica del Festival «Fiato ai libri» come primo appuntamento della rassegna 2024, in programma giovedì alle 21 a Gorle.

Tutto nacque nel 1932 su una panchina di un parco di Milano. In questo luogo Roset-

ta, Marta, Giovanna, la Zanetti, la Strigaro, e la Lucchi diedero vita alla prima squadra di calcio femminile in Italia, che in breve tempo raccolse attorno a sé decine di atlete pronte a dare battaglia per vedere riconosciuto il loro diritto di praticare lo sport che più amavano, nonostante questo fosse l'emblema della virilità fascista.

A dar voce a queste donne, sul palcoscenico allestito nel parco della biblioteca Cagliani



Rita Pelusio è una delle interpreti

di Gorle (in caso di maltempo al Cineteatro Sorriso di piazza Giovanni XXIII), un trio di attrici della compagnia PEM Habitat Teatrali, Rara Produzione di Milano. Rita Pelusio, Rossana Mola e Federica Fabiani racconteranno con ironia e leggerezza l'epopea delle Giovinette. Mischiando comicità e narrazione, mostreranno al pubblico come certi pregiudizi siano duri a morire e, per certi versi, siano presenti ancora oggi.

La serata è organizzata in collaborazione con la Polisportiva di Gorle e con il Csi, Centro Sportivo Italiano di Bergamo. «Lo sport è il luogo dove accadono storie straordinarie che, grazie al teatro e alla lette-

ratura, tutti noi possiamo immaginare e sentire anche un po' nostre - dichiara Gaetano Paternò, presidente del Csi di Bergamo -. Le storie di sport hanno sempre qualcosa di epico e di straordinario ma anche, contemporaneamente, di molto umano e possibile. CSI è orgoglioso di accompagnare «Fiato ai libri» che con capacità di scelta uniche e coraggiose ci fa entrare in queste storie e rende lo sport un luogo migliore».

La serata è a ingresso gratuito e non è necessaria la prenotazione. Gli organizzatori consigliano di prenotarsi con un abbigliamento caldo e comodo per godersi pienamente lo spettacolo all'aperto.